Anno XXX — Sabato 5 Settembre 1896 — Conto corrente con la posta — N. 214

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il Vaticano e l'Italia

nella storia

Il signor *gh* risponde nel *Cittadino italiano* di mercoledì scorso al nostro articolo del 29 m. s.

Egli pretende di trovarci in errore e cavìglia sopra alcune date, pur non osando di negare i fatti, ma spiegandoli naturalmente a suo modo.

Quale era lo scopo del nostro articolo? Di provare che i Papi non sono mai intervenuti lealmente ed efficacemente in favore dell'indipendenza italiana. Ebbene: questo nostro asserto è maggiormente confermato dal suo modo di ragionare.

Noi abbiamo scritto: « Una sola volta i Papi intervennero in favore dell'indipendenza italiana, cioè sotto Alessandro III quando seguì la battaglia di Segnano. » E il signor *gh* risponde: *Neanche allora sapete! Oh se parlate d'indipendenza italiana nel senso moderno, neanche allora i Papi intervennero.*

Dunque resta provato e documentato — lo dite voi stessi — che nemmeno all'epoca di Legnano al Vaticano nulla importava dell'indipendenza italiana. Vi ringraziamo davvero per la franca ed esplicita dichiarazione, che noi non abbiamo osato di fare, sebbene ne fossimo stati tentati.

Noi non mettiamo punto in dubbio le vostre cognizioni storiche, ci pare però che il vocabolo *indipendenza* abbia avuto sempre lo stesso significato, incominciando dai tempi più remoti, e potremmo anche provarvi che di « privilegi, regalie e tante robacce di quelle scritte su carte vecchie » ce ne intendiamo anche noi qualchecosa; ma per il momento non abbiamo voglia di divenire topi di biblioteca. Del resto rovistando ben bene nei ripostigli più reconditi, si potrebbero trovare molti documenti in appoggio del nostro asserto — confermato anche dallo scrittore del *Cittadino* — *che i Papi non sono mai intervenuti in favore dell'indipendenza italiana.*

Alessandro VI *sperava* di avere favorevole ai suoi piani Carlo VIII, invece lo ebbe contrario e perciò gli fece il viso dell'armi, non già per amore dell'indipendenza italiana.

La *lega di Cambray*, della quale faceva parte Giulio II, voleva sopprimere la Repubblica veneta, e solamente quando il Papa s'accorse della forte vitalità di Venezia, e che a lungo andare il *soppresso* sarebbe stato lui, si decise ad abbandonare la *lega scellerata* ch'egli aveva benedetta.

La *Lega di Cambray* è una prova che i Papi per conservare il loro dominio temporale, non hanno mai rifiutato il soccorso degli stranieri, anzi lo hanno cercato; *dunque il nefasto dominio temporale dei Papi è stato sempre una minaccia per l'indipendenza italiana.*

Dove poi zoppica maledettamente il sig. *gh* è nella difesa ch'egli pretende di fare dell'impresa di Carlo V. contro Firenze, voluta da Clemente VII.

Non solo i topi di biblioteca, ma chi conosce appena i primi rudimenti della storia d'Italia sa che Papa Clemente VII apparteneva alla stirpe medicea che pretendeva al dominio di Firenze.

I fiorentini avevano tollerato alcuni dei Medici, ma poi stanchi della tirannide di costoro, li avevano senz'altro cacciati dalla città.

Elevato alla cattedra di S. Pietro, Papa Clemente VII, della Casa Medici, da amoroso parente nulla lasciò d'intentato per ridare la città di Firenze ai suoi congiunti. Con un buon sospirone — che Ermete Novelli saprebbe certo riprodurre — dimenticò il sacco di Roma perpetrato dal Connestabile di Borbone generale imperiale, e a Bologna concluse con Carlo V l'infame patto in odio alla libertà di Firenze, quel patto che, ripetiamo, fu l'origine del più sfacciato connubio fra il papato e l'impero, e rese quasi tutta Italia per tre secoli ludibrio di tirannie straniere ed indigene.

Gli « illustri fiorentini che crearono il primo duca » erano i *palleschi*, cioè i partigiani dei Medici, che avevano ricevuto l'imbeccata dal Papa.

Questa non è « una lunga e sottile disquisizione storica », caro sig. *gh*, ma è un *vero*, succinto e triste episodio della storia italiana, che è a tutto merito della politica liberticida e tenebrosa della Corte di Roma, intenta sempre a favorire le mene straniere rivolte contro l'indipendenza della patria nostra.

Fert

Gli eccidi di Costantinopoli

narrati da un testimonio oculare

Il *Mattino* di Trieste da una lettera privata da Costantinopoli in data 28 agosto toglie i seguenti particolari sulle terribili giornate dei massacri.

L'autore della lettera sarebbe un alto impiegato in un'agenzia austriaca.

« Gli ultimi giorni non furono privi di emozioni e le cose non trascorsero troppo allegramente.

Oggi sembra che la quiete stia per subentrare, e se la festa del Selamlik, che in questo punto raggiunge il suo massimo, passa tranquillamente, si può sperare che la burrasca sia veramente passata.

Dopo le tristi esperienze di ieri, ho preferito rimanere in casa, anche per corrispondere ai desideri dei miei di famiglia.

Pera, il quartiere europeo, è apparentemente tranquillo. Però tutti i negozi, tutte le case sono sbarrate e da tutte le finestre si vedono gli inquilini guatare paurosamente nella via. Una finestra che accidentalmente si spezza, basta per diffondere lo spavento ed il terrore nella gente.

Nelle vie passano continuamente le pattuglie dei soldati; pochi e radi sono i passanti giacchè nessuno si arrischia di avventurarsi fuori di casa.

Noi qui attendiamo con impazienza i giornali tedeschi, giacchè i fogli locali, che del resto non recheranno nulla degli avvenimenti, già da due giorni non vengono pubblicati.

I tristi fatti incominciarono a svolgersi l'altro ieri.

Avevo abbandonato, come di consueto, alle 1.15 la casa, per recarmi all'agenzia sita a Galata ed avevo appena fatto venti passi, quando vidi correre alla mia volta centinaia di persone, pazze di terrore.

Domandai a qualcuno di quei forsennati che cosa fosse successo.

« Il terremoto è a Galata » — disse l'uno; — « Non so nulla » — rispondeva un secondo, insomma non potei venir in chiaro di nulla.

Frattanto ero arrivato al tunnel della ferrovia sotterranea che da Pera conduce a Galata; trovai la stazione chiusa.

Allora presi una carrozza... (In questo punto odo dei colpi di fucile, corro a vedere...)

... Credo che un armeno fece cadere una bomba su un drappello di soldati reduci dal Selamlik.

Io volevo dunque continuare la via in carrozza, dovetti però retrocedere dopo poco tempo giacchè la polizia aveva sbarrato il cammino e non permetteva di avanzarsi.

Ciò accadeva nella immediata vicinanza della Banca Ottomana.

Frattanto ero venuto a sapere che intorno alla Banca si svolgeva un formale combattimento, ritornai sui miei passi per tranquillare la famiglia che era già in apprensioni sulla mia sorte. Più tardi tentai guadagnare l'ufficio passando per viuzze laterali, e quando giunsi all'agenzia trovai che la porta di ferro era già sbarrata.

Allorchè tutti gli altri negozi cominciarono a chiudersi, anche gli uffici nostri, per viste di prudenza, furono chiusi e si presero tosto ulteriori misure precauzionali.

Restammo qualche tempo ai nostri posti e siccome il combattimento dava segno di avanzarsi, stimammo opportuno rincasare. Rifeci la via già percorsa nell'andata, insieme ad un commerciante che aveva cercato rifugio nell'ufficio nostro. Alle 4 del pomeriggio ero in casa e nello stesso tempo tutti i negozi vi erano chiusi sebbene pochi sapessero le vere ragioni di quel panico.

Il giorno appresso, dunque ieri, uscii di casa già alle 7.30 di mattina (giacchè dovevo estendere il rapporto al nostro ufficio centrale di Trieste) e trovai dappertutto sbaglionato il militare, la cavalleria ed agenti di polizia.

Io potei passare dovunque. Sembrava infatti che la quiete fosse stata ripristinata ed arrivai all'agenzia che naturalmente trovai chiusa e guardata militarmente.

Allora soltanto potei venire a conoscenza di ciò che era accaduto. Armeni arrivati dall'estero, appartenenti a ragguardevoli famiglie e facenti parte dei comitati rivoluzionari, travestiti, avevano invaso la Banca Ottomana, uccisa la numerosa pattuglia militare, si erano impossessati dell'istituto, senza però aver arrecato agli impiegati alcun male. Erano tutti armati di revolver ed avevano con sè una ragguardevole quantità di bombe di dinamite, che scagliavano dalle finestre sull'accorso militare che veniva fulminato dai micidiali proiettili.

Il militare parandosi dietro ai vagoni della tramway, sparava sulle finestre della banca; altri salirono nelle case vicine e cominciarono dalle finestre una ben nutrita salva contro l'ufficio invaso.

La lotta durò sino alle due di notte, cioè dodici buone ore; finalmente gli armeni capitolarono a patto di avere la ritirata, che venne loro concessa, ed imbarcatisi su un vapore inglese, poterono partire, facendo rotta alla volta di Marsiglia.

Non appena si era iniziato il combattimento nei pressi della Banca, come per incanto comparvero per le vie delle bande fanatiche di turchi armati di mazze ferrate, di randelli e di armi di tutte le qualità.

La plebaglia si precipitava con inaudita ferocia sopra ogni armeno che passava per la via.

Case e negozi armeni furono messi a saccheggio e gl'inquilini, uomini, donne e fanciulli, scannati barbaramente, senza alcuna pietà.

Questa strage delle vittime innocenti durò ininterrotta per diverse ore e soltanto sul tardi — al comparire del militare — la bestiale furia del fanatismo mussulmano ebbe tregua.

Migliaia e migliaia di persone furono in questo modo vilmente votate alla morte: ieri ed oggi vidi passare sotto le mie finestre una funebre processione di carri ricolmi di cadaveri, segnanti di sangue le vie per le quali passavano — e forse tra quei mucchi ancora fumanti di umana carne cristiana, vi saranno stati degl'infelici non ancora spirati!

Sotto i miei sguardi vidi inorridito, due guardie di polizia fare a pezzi il cadavere di un armeno ucciso poco prima da una turba assetata di sangue.

Nel pomeriggio di ieri ero uscito e, giunto in prossimità del tunnel scorsi il militare inginocchiato ed in atto di far fuoco.

In quella giungeva dalla stessa direzione che io volevo prendere un'orda armata di turchi, che potè procedere in mezzo alla polizia senza che le venisse fatta opposizione alcuna.

L'ufficiale che comandava il picchetto di soldati mi disse che procedessi pure avanti e, non potendo retrocedere, dovetti unirmi alla banda.

Ero il solo individuo civile tra quella abbietta e sanguinaria moltitudine.

Ad un tratto intorno a me scoppia un feroce grido; tutti guardano in alto; io faccio altrettanto e vedo dei soldati che, sui tetti, inseguono tre armeni li raggiungono, li afferrano e li precipitano, come se fossero cenci, da un quinto piano!

Compiuto l'atto barbaro e vigliacco, quei prodi levano in alto i loro fez, accompagnando così la caduta delle tre vittime, raccolte informi cadaveri coi crani spaccati.

In mezzo a queste desolanti scene di terrore, che ricordano i tristi giorni della rivoluzione francese, potei raggiungere l'agenzia.

Io completai il mio rapporto; non era possibile dedicarsi ad alcun lavoro, perchè ogni tanto il popolaccio invadeva la casa, alla caccia di nuove vittime.

Alle 4 pom., tutti gli impiegati « in corpore, » accompagnati da una pattuglia, poterono giungere alle proprie case.

Durante la notte venne sparato allegramente.

Oggi pare che vada meglio, quantunque — data l'eccitazione degli animi — ogni momento si verifichi un po' di panico.

Qua e là si sente a sparare — segno che l'incendio non è del tutto domato e che tra le macerie cova ancora il fuoco »

Un busto a Massimo d'Azeglio

Domani nell'ameno villaggio d'Azeglio in Piemonte sarà inaugurato un monumento a Massimo d'Azeglio, l'illustre patriota, letterato ed artista.

—

Scrivono in proposito da Azeglio in data 2:

Questo lembo di terra canavesana si prepara ad onorare degnamente l'uomo che è gloria sua e gloria d'Italia, coll'inaugurarne il busto domenica prossima. A Massimo D'Azeglio, al ferito di Vicenza, al patriota che alla causa italiana dedicò la sua arte, il suo ingegno versatile, tutto se stesso, al cavaliere senza macchia e senza paura, saranno rivolte in quel giorno le menti ed i cuori. E gli azegliesi, memori che egli, fra le cure affannose della politica, trovava il tempo di pensare ad essi, memori che in istrettezze finanziarie e costretto a vender quadri per vivere, trovava il modo per beneficare, gioiranno della gioia di chi vede realizzarsi un ideale da lungo tempo vagheggiato; poichè da lungo tempo era nel cuore di tutti che un tributo di gratitudine e di reverenza fosse a lui dedicato.

Domenica infatti, un busto in bronzo — opera di quell'artista insigne che è Davide Calandra — sorgerà nella piazza maggiore; e alla cerimonia dell'inaugurazione, oltre una moltitudine di popolo festante che s'affollerà nelle vie del paese, elegantemente addobbate, oltre a parecchie notabilità della regione, interverrà a renderla più solenne il ministro delle poste e telegrafi on. Sineo.

In questi giorni fervono i preparativi: è un lavoro febbrile del Comitato per diramare inviti; per dare al paese, già di per sè ameno, quella veste di festività ed eleganza che è necessaria in simile avvenimento.

L'on. Pinchia, benemerito ed infaticabile presidente del Comitato, leggerà il discorso inaugurale; la Musica del 73° reggimento fanteria, gentilmente concessa, presterà servizio; dopo la cerimonia, banchetto sotto elegante padiglione; alla sera fuochi artificiali, illuminazione, ballo pubblico ecc. Tutto insomma fa sperare che la giornata di domenica sarà degna dell'uomo di cui Azeglio va giustamente orgogliosa.

Il congresso degli alpinisti italiani

Genova, 3. Alle ore 15.30 nella sala Sivori si inaugurò il 28° congresso degli alpinisti italiani. Nel centro del palcoscenico campeggiava il busto del Re circondato da trofei di bandiere ed emblemi d'alpinista. Gli intervenuti erano circa 150, fra i quali i rappresentanti della *Federazione degli Alpinisti tridentini*, dell'*Alpina friulana* e dell'*Alpina delle Giulie*.

Il presidente della sezione ligure Poggi, applauditissimo, salutò i congressisti; fece una rapida rassegna dell'azione e dei lavori della sezione ligure del club; salutò Robert, presidente del club alpino, degno successore di Quintino Sella.

Robert rivolse un saluto a Genova, cui tributò speciale ossequio, encomiandone il patriottismo e l'attività e ricordandone gli illustri cittadini. Infine in nome del re, che ne è il presidente onorario, dichiarò aperto il congresso ed invitò i convenuti ad inviare al re un saluto e gli auguri per il prossimo felice avvenimento nella sua gloriosa Casa.

L'EX RE MILAN

contro le nozze italo-montenegrine e contro il figlio re Alessandro

Una corrispondenza da Cettinje alla *Stampa* in data 26 dice che il famoso comunicato pubblicato dall'ufficiosa *Agence Serbe* di Belgrado contro la Russia e il Montenegro non ha mancato di produrre sull'animo del principe Nicolò e del suo Governo un vivo senso di disgusto contro la Corte serba, che fortunatamente durò un giorno solo, essendosi ben presto scoperto che in quel comunicato il giovinire di Serbia, Alessandro I, non c'entrava per nulla; ch'esso venne pubblicato contro la volontà del re e di sua madre, la regina Natalia, mentre essi villeggiavano a Swederevo.

Un vivo scambio di dispacci fra il Governo montenegrino e quello serbo in poche ore spiegarono tutto — spiegarono, cioè, un novello intrigo di quel signor conte di Takovo, ex-coronato ed impenitente scialacquatore, al quale non garba troppo il buon accordo fra il Montenegro e la Serbia — ed è naturale inquantochè Milan Obrenovic fu sempre il più acerrimo nemico del benessere del popolo serbo.

L'ex-coronato, noto ispiratore un dì di sciagurati libelli contro il principe Nicolò del Montenegro, non poteva passare sotto silenzio l'auspicato avvenimento della promessa matrimoniale del Principe di Napoli colla Principessa Elena, e, d'accordo con un « terzo potente fattore », fece dare alla luce il noto comunicato nell'*Agence Serbe*, per mezzo d'una sua fidata creatura, il maggiore Ciric, primo aiutante del re di Serbia.

L'*Agence Serbe* venne tratta in inganno appunto dalla circostanza che gli fu portato dal maggiore Ciric; onde credette che il comunicato venisse veramente dal re Alessandro, e lo pubblicò senz'altro. Scopertasi la trama, re Alessandro destituì imantinente il maggiore Ciric dal posto di suo primo aiutante, dando spiegazioni al Governo montenegrino e ripetendo la promessa ch'egli sarà qui irrevocabilmentete per la seconda metà di ottobre, dopo la visita alla Corte d'Italia.

Il peggio si è che il giovane re di Serbia, o meglio l'augusta sua madre, scoprì nello stesso tempo le fila di una vera congiura, ordita dal maggiore Ciric e da altri personaggi di Corte, coll'intento di detronizzare il giovane re Alessandro per rimettere sul trono l'ex-re Milan, che dicesi appoggiato da una buona parte dell'esercito in riconoscenza forse di averlo condotto a Slivnitza.

La corrispondenza continua poi a parlare del progettato matrimonio di un'altra figlia del principe Nicola con il re Alessandro, e degli intrighi dell'ex re Milano, e chiude così:

Fortunatamente la regina Natalia sventò l'indegna trama dell'ex suo marito, salvando così la corona al figlio e liberandolo da consiglieri traditori, che Milan gli aveva posto al fianco.

Lo scandalo per la scoperta di tante bratture è enorme in Serbia.

La « carrozza-salon » per lo czar

Un *croniqueur* parigino, che ha potuto visitare la carrozza-salon destinata allo czar, che farà parte del treno-express che condurrà Nicola II da Cherbourg a Parigi, così la descrive:

« E' un'ottava meraviglia del mondo! Lunga più di diciotto metri, essa posa sopra due carriole possedenti ciascuna una triplice sospensione a molle, grazie alle quali verrà annullata qualsiasi scossa o vibrazione prodotta dalle irregolarità della via ferrata.

Si accede alla vettura per mezzo di due ponti o marciapiedi, la di cui parte inferiore è mobile e viene rialzata quando il treno si mette in movimento.

Si penetra dapprincipio in un *fumoir* dalle pareti ricoperte con sola lastra di specchio; due divani, in pelle *marron* ed una specie di *console*, un tavolo col necessario per fumare ne formano l'ammobigliamento.

Il salone che fa seguito al *fumoir*, ha otto metri di lunghezza su quasi tre di larghezza, due grandi divani in velluto violetto sono disposti lateralmente a contatto delle pareti più lunghe; ai

quattro angoli stanno due ampie poltrone e due bellissime *causeuses*.

La parete del fondo, che separa il salone dal resto della carrozza, è ridotta a biblioteca e porta in cima incastrato un magnifico pendolo Luigi XV.

Dieci specchi dell'acqua la più pura danno all'ambiente una chiarezza che mette allegria. Sulla volta figurano fine e delicate pitture dovute al pennello di distinti artisti parigini.

Un corridoio dal cielo pure deliziosamente decorato mette poi in comunicazione il salone colle altre parti della vettura che sono:

La camera da letto dai mobili in *acajou* a stile sobrio, ma eseguiti colla massima esattezza e perfezione (la copertura del letto come dei divani e delle seggiole è in velluto verde); un lavamano in marmo di Carrara; un gabinetto da *toilette* con tutto il *comfort* moderno, dove la più elegante, la più capricciosa, la più esigente delle mondane potrebbe passare qualche ora deliziosamente.

Vengono infine tre scompartimenti per una, due e quattro persone con relativi sgabelli ricoperti pure in velluto verde.

Questi sgabelli possono trasformarsi in altrettanti letti comodissimi.

La carrozza è riscaldata, in tutte le sue parti, mercè una caldaia ad alta pressione che alimenta una doppia condottura di calorifero disposto internamente lungo la cornice del soffitto.

In ogni camera o scompartimento stuoie e tendine ornano le finestre garantendo i viaggiatori dal sole: la luce elettrica vi funziona a mezzo di accumulatori ed assicurata a ventitrè lampade per non meno di venti ore.

Le complicazioni orientali

Circa 13.000 assassinati a Costantinopoli

I recenti telegrammi annunziano che la quiete non fu più turbata a Costantinopoli.

I compromessi negli ultimi fatti saranno giudicati da un tribunale speciale.

Roma, 4. Una corrispondenza da Costantinopoli al giornale *Roma* dice che le vittime dei massacri erano 12793 fino a domenica.

Candia pacificata

Atene, 4. Si ha da La Canea:

L'assemblea candiotta, dopo accordatasi coll'assemblea rivoluzionaria, ha accettato l'*iradè* del Sultano.

La Canea, 4. I deputati cristiani rimisero al corpo consolare una dichiarazione scritta, accettando con ringraziamento in nome della popolazione cristiana il regolamento proposto dalle grandi potenze, sottomettendosi alle condizioni fatte.

Atene, 4. Le notizie dell'isola di Candia sono generalmente rassicuranti; soltanto in Candia sono sorte nuove difficoltà in seguito al malcontento dei musulmani minaccianti di lasciare il paese e chiedenti al Sultano il risarcimento per l'abbandono delle loro proprietà.

L'ordine non fu turbato.

Un monumento a Guglielmo I

Ieri si è solennemente inaugurato a Breslavia il monumento a Gugliemo I alla presenza dell'imperatore e dell'imperatrice di altri principi tedeschi e del conte di Torino.

Alla sera vi fu un banchetto al quale assistette anche il conte di Torino.

I sovrani di Russia sono partiti da Kiew per Breslavia.

CASTELLI FRIULANI

VIPULZANO

Già nel 1271 trovasi nominato un Meroldo di Volrico della famiglia di Vipulzano. Questa è la più antica memoria che si possa rinvenire in proposito. I Vipulzano possedevano, e ne erano signori, il castello omonimo, posto in direzione di Nord-Nord Ovest rispetto a Gorizia, dalla quale distava poco più che 10 chilometri. Al posto dove esisteva questo maniero, sorge ora un palazzotto massiccio, alcun po' deteriorato dal tempo appartenente agli Attems. Forse alla vista di questo ispirandosi, il Luzenberger dettò i versi:

> « Grave magion di antichi padri usbergo,
> arce quadrata di macigno oscuro,
> a l'impero, a 'l tedesco un giorno albergo
> rifugio al gufo e al trepidante furo.
>
> « Di fianco al monte, quercie nere a tergo,
> chiudevi il lanzo ne l'ostel sicuro
> da le tue torri rispondendo al gergo
> de l'italo cannon, scritto in quel muro!
>
> « Or crolli a 'l tempo; e a 'l pian veneto ridi... (1)
>
> . . . .

Di questo castello di Vipulzano, che certamente allora non era, nè come attualmente si osserva, nè come ce lo descrisse il Moisesso nel 1616, la omonima feudataria famiglia fu privata dal conte di Gorizia nel 1311. Le cause di ciò sono ignote. Della rocca furono investiti gli Erberstein. Fra gli abitatori feudali di Vipulzano troviamo anche un Federico di Nichilo dei Castelnovo nel 1389.

Nel 1510 se ne impadronirono i Veneziani e lo fecero con poca fatica, avendo gl'imperiali trascurato di presidiarlo secondo che il bisogno e la circostanza il richiedevano. Nuovamente caduto nelle mani degli arciducali, fu un'altra volta lor tolto dal Giustiniano nel 1616. Ed ecco ben due volte

> *il gergo*
> *de l'italo cannon, scritto in quel muro!*

Ho già prima accennato ad una descrizione di questo castello, fatta dal Moisesso al tempo delle guerre Gradiscane. L'autore dice che la rocca era posta in mezzo d'uno spianato, chiuso a guisa di cortile da grosse mura, sulle quali, congiunti anche al fabbricato si innalzavano alcuni solidi torrioni, le cui basi erano confitte nel tufo della roccia sottostante. C'erano poi le stalle ed altri edifici minori. A que' tempi — erano i primordi del XVII secolo — il castello apparteneva ai Torriani.

SAGRADO

Poichè da certuni anche la terra di Sagrado si volle fornita di un castello, anche questo leggiadro paese, che dolcemente siede in riva all'Isonzo, figura in questa illustrazione. Dirò che Sagrado per molto tempo fu possesso dei Torriani, che tuttora vi possiedono un importante palazzo, dove, fra gli altri lavori artistici, c'è un quadro a tempera, fatto da Beppino Gatteri a nove anni e che è giudicato buonissimo lavoro. (2)

GRADISCA

Si fu nel 1479 che la Repubblica Veneta stabilì di fortificare Gradisca e di munire la cittadella di mura, torrioni e valli, affinchè potesse opporsi quale valido baluardo alle incursioni turchesche. Non propriamente castello, sebbene in seguito ne abbia assunto il nome e l'aspetto, si fu la rocca di Gradisca. L'architetto, a cui fu affidato l'importante lavoro si chiamò Enrico Gallo e la nuova fortezza ebbe, in onore di Giacomo Emo, veneto luogotenente, il nome di Emopoli.

Questa denominazione non ebbe però il vanto di far dimenticare l'antico, che continuò ad essere usato come prima.

Il lavoro fu terminato nel 1487. Il Senato Veneto poi aveva già accordato ai sudditi fedeli di Scutari, dopo l'arresa di questa, di trasportare in Gradisca od Emopoli il loro domicilio.

Due erano le porte d'accesso; sull'una stava, scolpito in pietra, il Veneto alato Leone, sull'altra una epigrafe, ora collocata nel muro esterno della cattedrale. E poichè su questa due sono le pietre commemorative dell'erezione della fortezza qui d'entrambe riporterò le iscrizioni togliendole dal Caprin (1) Eccole:

I

ANNO SALUTIS MCCCCLXXIX
IOANNE MOCENIGO PRINCIPE
IOANNES HEMUS
IULIENSIUM PRÆTOR MERITISSIMUS
GRADISCHAE PATRUM
MURO ET FOSSA
MUNIENDUM CURAVIT
HENRICUS GALLUS ARCHITECTUS
AB. AUCTORE HEMOPOLIM
AUSPICATISSIME NOMINAT

II

FRANC. TRONUS
ALOY. F. PROVISOR PRIMUS ARCI
HENRICO GALLO ARCHITECTO
DOMINI IUSSO FINEM F.
MCCCCLXXXI

Nel 1511, il 19 settembre, Gradisca fu ceduta agli Arciducali da Alvise Mocenigo. Per allora Venezia, appena uscita dalla terribile procella, che, orditasi a suo danno a Cambrai, si rovesciò su lei e la tenne per ben otto anni in serio pericolo, non potè pensare a riacquistare la perduta fortezza. Lo ritentò cento anni dopo. Intanto, cioè nel 1535, al congresso di Trento, si stabilì che i territorii di Sdraussina, Bruma, Mainizza e Petegliano formassero la giurisdizione della fortezza di Gradisca.

Ed eccoci alle guerre Gradiscane, guerre che si risolsero in una serie di scaramuccie, le quali si susseguirono, ora favorevoli alla Repubblica, ora agli Arciducali, per circa due anni. Sulle mura della combattuta fortezza s'adoprarono valorosamente due donne: Elisabetta Strassoldo e Torriana Torriani. Fu rovinata buona parte de' bastioni e il così detto Torrione della Campana. Sotto quelle mura rimase cadavere il prode capitano Daniele Antonini, che, uscito dalle trincee fu colpito, assieme al suo alfiere, da una cannonata. Al suo posto fu mandato Don Giovanni de' Medici. Inutile fu tutta la campagna e Venezia dovette richiamare le sue soldatesche, lasciando agli Imperiali quelle terre.

Il 26 febbraio 1647, per 315,000 fiorini l'imperatore Ferdinando cedeva agli Eggenberg, de' quali era allora capo Gian Antonio, la terra di Gradisca, col titolo di contea. Questa allora conobbe il governo feudale, che però non gravò pesantemente su di essa. Sotto Gradisca, il cui castello o fortezza alloggiava il Governatore della terra, si trovavano posti ben 43 comuni. Gli Eggenberg battevano moneta ed avevano altri importanti privilegi, fra i quali quello di poter concedere feudi ed investiture. Con Giovan Cristiano, morto nel 1717, si estinse la nobil famiglia e Gradisca ritornò terra imperiale e fu di nuovo congiunta a Gorizia. Questa deliberazione però ebbe vigore solo nel 1754.

Il 2 luglio 1723 in Gradisca ebbe fine il lugubre dramma del conte Lucio della Torre, che fu, assieme a Nicolò da Strassoldo, ucciso nel recinto della fortezza per la nota uccisione di Eleonora da Madrisio.

Nel 1879, il così detto *Torrione della Campana*, fu ridotto o meglio deturpato, dal capo mastro muratore Giacomo Angiolin. Costui lo denominò collo sciocco appellativo di *Miramondo* e vi fece scolpire una lapide. Sotto questa in quest'anno si scoprì un'altra epigrafe che qui trascrivo togliendola dalle Pagine Friulane (1):

EX. ILLUSTRIS SENATVS VĒNTI CONSVLTO
CLARIS OAN SMA IA III
PRAEL IA SSA ANO
PRAEFE HA C M NTIS
ER AI SOLVI Q N A H
MCCCCX...
CONTRINO ARCHITECTO

Essa allude a certi restauri fatti eseguire dal Senato Veneto fra il 1490 e 1499.

Al prossimo sabato i castelli di *Redipuglia, Farra e Mossa.*

Udine 1 settembre 1896.

A. Lazzarini

(1) Pagine Friulane — Anno V — n. 12.

(1) Caprin — Pianure friulane.

(2) Op. citata.

(1) Anno IX, n. 2, giovedì, 16 aprile, 1896.

Notizie d'Africa

I soccorsi pei prigionieri

Roma, 4. Un telegramma da Aden 4 reca:

Hassi da Zeila: Ieri incominciò la partenza delle carovane col materiale di soccorso pei prigionieri italiani. Una è partita ieri, una seconda parte oggi, le altre partono nei prossimi giorni.

Nerazzini fu incontrato da gente veniente dall'Harrar a Somadu in ottime condizioni.

Il carico del « Doelwyk! »

Roma, 4. Un dispaccio da Massaua alla *Tribuna* dice compiuto l'inventario delle armi e munizioni trovate nel *Doelwyk*.

Il *Doelwyk*, secondo questo inventario, aveva a bordo 30.000 fucili russi, 15,316 fucili francesi, 6200 sciabole cosacche, 5.525,831 cartuccie, casse di accessorii 40.

La Croce Rossa all'Eritrea

Roma, 4. Il personale della Croce Rossa che accompagnerà la carovana di soccorso a Zeila si comporrà di: Cremonesi capitano commissario direttore della spedizione, tenente medico Quattrocciocchi, maresciallo Binda, furiere Tonini e due infermieri del sotto comitato di Verona e altro basso personale.

A Massaua si aggregherà alla spedizione il capitano commissario Bracco, il quale imbarcherà parte del materiale di soccorso che già si trova all'Eritrea.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO

Gli stabilimenti di Arta non si chiudono

Ci scrivono in data di ieri:

Una corrispondenza inserita nel N. 244 dell'*Adriatico* farebbe credere alla chiusura — per quest'anno — degli stabilimenti di Arta.

Ora invece mi consta che, accennando il tempo a rimettersi al bello, detti stabilimenti non si chiuderanno, almeno per ora.

Pirro

DA CIVIDALE

I vandali al chiaro di luna

Notti or sono, ignoti, per puro spirito vandalico, dal campo aperto di Grinovero Carlo, tagliarono, lasciandole al suolo, tre piante di vite, una di gelso e 166 di granoturco.

DA TRICESIMO

Disgrazia mortale

L'altro giorno certo Francesco Castenetto salì su di una pietra che, mediante una fune, doveva essere ascesa nel campanile; ma rottasi una carrucola, il poveretto piombò al suolo riportando nella caduta varie fratture in più parti del corpo, in seguito alle quali cessava di vivere.

DA FAGAGNA

La sagra

Domani 6 settembre, ricorrendo la annuale sagra, a cura di questa Società per i pubblici spettacoli, si daranno grandi festeggiamenti.

Alle ore 16 e mezzo sulla piazza del mercato avranno luogo le corse di asini.

I. Corsa d'incoraggiamento a Sulky (*barèle*) I. premio lire 50 — II. premio lire 25 — III. premio lire 15 — IV. premio lire 10;

II. Corsa di pariglie, I. premio L. 50 — II. premio lire 25.

Vi saranno inoltre concerti, cuccagne una splendida illuminazione fantastica.

Su elegante piattaforma, splendidamente addobbata, grande festa da ballo con distinta orchestra udinese.

La solerte Direzione della Tramvia a vapore ha disposto affinchè sia attivato un treno con orario speciale.

Andata

Udine	Fagagna	S. Daniele
13.25	14.20	14.50
15.15	16.10	16.40
15.35	16.30	—.—
15.45	16.40	—.—
16.50	17.45	—.—
—.—	17.30	18.—
18.25	19.20	19.52
18.45	19.40	—.—
20.—	20.55	21.25
—.—	23.10	23.40
31.50	22.45	—.—
—.—	—.35	1.5
24.—	—.55	—.—

Ritorno

S. Daniele	Fagagna	Udine
13.50	14.20	15.15
15.—	15.30	16.35
—.—	16.45	17.40
—.—	17.5	18.—
16.50	17.20	—.—
18.10	18.40	19.35
—.—	19.55	20.50
20.25	20.55	21.50
22.30	23.—	—.—
—.—	22.50	23.45
24.—	—.30	—.—
—.—	1.20	2.15

Biglietti di andata-ritorno: Udine P. G. lire 1; S. Daniele-Fagagna lire 0.75, compresa la tassa di bollo.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Gita di piacere

Per domani 6 corr. in occasione delle feste che avranno luogo in San Giorgio di Nogaro, la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni sotto indicate sieno nel detto giorno distribuiti per S. Giorgio di Nogaro speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, ed effettuati due treni speciali di ritorno; uno dei quali partirà da quella stazione per Udine alle ore 11.30 pom. e l'altro per Portogruaro alle ore 11.35 pomeridiane.

Prezzi dei biglietti

	Classe II	III
Udine	2.05	1.35
Risano	1.45	0.95
S. Maria la Longa	1.15	0.75
Palmanova	0.95	0.65
Mezzana	0.65	0.45
Palazzolo Veneto	0.85	0.65
Latisana	1.45	0.95
Fossalta	1.75	1.15
Portogruaro	2.05	1.35

I biglietti saranno validi per effettuare il ritorno con qualunque treno della giornata di domenica sino al primo treno, in partenza da S. Giorgio di Nogaro, di lunedì 7 corr.

Ripetiamo il programma delle feste:

Domani 6 corr. ore 16. Gita velocipedistica. Arrivo dei soci della Società Ciclistica di Udine, del Club Ciclistico di Palmanova, di quello di Latisana, di Codroipo ed altri.

Ore 17. Nella Piazza Plebiscito, a cura del Municipio, estrazione della tombola a totale beneficio della locale Congregazione di Carità, coi premi pagabili appena finito il giuoco:

Cinquina L. 50, Tombola L. 200 — Prezzo d'ogni cartella cent. 50.

Domani e lunedì 7, ore 18. Due grandiose feste di ballo sotto ampi padiglioni con illuminazione a gas acetilene.

Precederà l'apertura del ballo in piazza XX settembre l'esecuzione di una brillante « canzone friulana fine di secolo » accompagnata dall'orchestra udinese diretta dal maestro sig. Blasigh.

Al ballo in piazza Plebiscito suoneranno i filarmonici del paese.

Comprovinciale imputato di pubblica violenza e assolto

Angelo Cepparo, di 30 anni, da Palazzolo della Stella, cocchiere a Trieste, sposata una sorella del noleggiatore di vetture Carlo Loigo, da Cantrida in quel di Volosca, si era messo a vivere con lui, servendolo in qualità di vetturale. Il suo temperamento inquieto non gli permise, però, di andar d'accordo col cognato e, dopo non molto tempo, quantunque quest'ultimo lo pagasse con tutta correntezza e tollerasse molte sue mancanze, cominciò a usargli degli sgarbi e ad avanzare esagerate pretese. Da ciò continui attriti, che ad ogni tratto minacciavano di degenerare in vie di fatto. La sera del 19 luglio, il Cepparo incontrato, uscendo da un'osteria, il Loigo gli disse, con modi poco urbani, che gli pagasse gli importi che gli doveva e, poichè il cognato gli rispose che era impazzito, che non gli era debitore di nulla, egli montato in ira lo minacciò gridando: — « Va ben! Ma se no ti me paghi te brusarò la stala, te farò saltar per aria i cavai e tutto quanto! »

All'udire queste parole, il Loigo se ne andò senza nulla rispondere e il giorno appresso mosse subito contro il violento accusa per crimine di pubblica violenza commesso mediante pericolose minacce.

Il dibattimento in confronto dell'accusato ebbe luogo l'altra mattina a Trieste.

A propria difesa il Cepparo disse: — In primo logo no xe vero che mi ghe gabio zigado quele parole a mio cugnà e poi, se le gavessi anca dite, quasi quasi gavaria avudo ragion: Perchè el Loigo aprofittava de mi, noi me pagava e, oltre a questo, el voleva mandarme via. Quela sera mi iero imbriago, e podaria esser che gabio domandado i mii soldi con poco bela maniera, ma che gabio fato quele minacie, nego. No son capace. E poi che i me porti testimoni.

— I testimoni ci sono.

— Vedaremo.

Escusso Carlo Loigo, dichiarò di abbracciare il beneficio di legge e non depose. Luigi Frattoni, cocchiere, disse di aver udito le minaccie pronunciate dal Cepparo, ma non potè escludere che il medesimo fosse stato ubbriaco. La deposizione più importante fu quella di un ragazzo di 12 anni certo Rodolfo Bleich, trovatosi presente al fatto. Il presidente gli chiese se avesse udito pronunciare dal Cepparo all'indirizzo del Loigo succitate parole, ed egli rispose:

— Sì, xe vero, ga inteso. El Cepparo ga dito: « Se no ti me paghi, te brusarò la stala e te farò saltar per aria i cavai ».

— E perchè gli disse questo?

— Mi no so.

— Ebbe paura di queste minaccie il Loigo?

— No! El ga petà su una ridada e po el xe andà via, ma no per paura.

— Era ubriaco il Cepparo?

— Sì! ma no assai.

Sulla base di questa deposizione, il difensore sostenne che l'accusa non reggeva, inquantochè perchè esista crimine di pericolose minaccie conviene che le medesime abbiano incusso serio e fondato timore, ciò che non era del caso. E la Corte, uniformandosi a tale criterio, pronunciò sentenza di assoluzione.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Settembre 5. Ore 8 Termometro 18.6
Minima aperto notte 14.8 Barometro 753
Stato atmosferico: Vario coperto
Vento: E. Pressione calante
IERI: Bello
Temperatura: Massima 24.5 Minima 14.4
Media 19.345 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.35	Leva ore	2.35
Passa al meridiano	12.5.30	Tramonta	17.33
Tramonta	18.38	Età giorni	27

Consiglio comunale

Nella seduta di questo Consiglio Comunale indetta per il giorno 11 corr. saranno da trattarsi anche gli argomenti sottoindicati.

Seduta pubblica

8. Comunicazione di deliberazioni prese dall'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine per solennizzare i compiuti quattro secoli di esistenza del Monte stesso.

9. Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele — concessione di porre il binario su un tratto della strada Comunale Udine-S. Daniele.

10. Rinuncia del nob. sig. Giovanni Masotti all'ufficio di Consigliere comunale.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIV — 24° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 375,149.12	
Fondo evenienze	» 37,849.62	» 447,998.74
Trasporto dal Conto Stabile	» 35,000.—	
	Totale	L. 971,498.74

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Luglio		31 Agosto
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 167,887.48	Numerario in cassa	» 124,854.97
» 4,372,879.20	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 4,471,912.73
» 12,385.04	Effetti in protesto e sofferenza	» 15,376.04
» 521,574 65	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 522,012.10
» 815,475.50	Valori pubblici { di nostra proprietà	» 817,044.90
» 384,140.50	Valori pubblici { applicati alla riserva	» 384,140.50
» 21,710.14	Cedole da esigere	» 14,105.60
» 786,732.88	Conti correnti garantiti da deposito	» 760,152.53
» 1,446,774.57	Detti con banche e corrispondenti	» 1,302,645.36
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,983,266.66	Depositi { » antecipazioni	» 2,984,007.51
» 1,965,847.43	Depositi { liberi a custodia	» 2,041,847.43
» 24,188.08	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 41,233.27
L. 13,336,812.13		L. 14,278,332.94

PASSIVO.

31 Luglio		31 Agosto
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 375,149.12	Fondo di riserva	» 410,149.12
» 37,849.62	Fondo evenienze	» 37,849.62
» 2,325,035.52	Conti correnti fruttiferi	» 2,153,000.90
» 3,073,664.38	Depositi a risparmio	» 3,059,208.11
» 1,886,163.69	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,894,108.48
» 236,702.50	Conto Titoli	» 230,162.50
» 7,349.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 5,676.57
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 1,983,266.66	Depositanti { » antecipazioni	» 2,984,007.51
» 1,965,847.43	Depositanti { liberi a custodia	» 2,041,847.43
» 157,284.14	Utili lordi del corrente esercizio	» 173,822.70
L. 13,336,812.13		L. 14,278,332.94

Udine, 31 agosto 1896.

Il Sindaco **F. Braida** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'anno

Accorda **Antecipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette Assegni a vista (chéques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria del I. e II. Mandamento di Udine.**
Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 luglio	L. 2,325,035.52	
Depositi ricevuti in agosto	» 678,415.66	
	L. 3,003,451.18	
Rimborsi fatti in agosto	» 850,450.28	
Esistenti al 31 agosto		L. 2,153,000.90

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 luglio	L. 3,073,664.38	
Depositi ricevuti in agosto	» 174,841.07	
	L. 3,248,505.45	
Rimborsi fatti in agosto	» 189,297.34	
Esistenti al 31 agosto		L. 3,059,208.11
	Totale	L. 5,212,209,01

Una notizia non lieta per i velocipedisti

Il deputato Papa pubblicherà una lettera aperta per dimostrare ai ministri delle finanze e del tesoro la convenienza di imporre una tassa sui velocipedi in favore dello Stato; tassa che potrebbe rendere, secondo i suoi calcoli, tre milioni.

Il costante aumento delle carni

in generale ebbe per conseguenza che le nostre brave massaie ponevano speciale attenzione ai reali benefici che derivano nell'impiegare il vero Estratto di Carne Liebig, il quale, oltrechè di straordinaria comodità, presenta per sè stesso coll'uso razionale una rilevante economia nell'uso casalinga.

Un insolito visitatore al « Caffè Dorta »

Un bellissimo *martoro* della lunghezza di circa 70 centimetri, reduce certo da qualche pollaio, entrava spaventato nelle prime ore di stamane nei locali del *Caffè Dorta.*

I tavoleggianti poterono precludergli le vie di uscita, e, dopo lungo ed accanito torneo fra le tavole e le sedie della sala, fu catturato vivente.

Oggi il martoro pende esanime nella retrobottega del Caffè.

Pace all'estinto!

I piccoli delinquenti

Verso le ore 22 e mezzo di ieri il decenne Ernesto Del Do di Giulio, abitante in via Brovedan N. 1, entrava nella bottega di certa Maddalena Driussi in via Venezia, ed aperto il cassetto del banco, s'impadroniva d'una manata di *palanche*, e quindi si dava alla fuga.

Rincorso dalla danneggiata inutilmente, veniva poco dopo fermato dagli agenti di P. S. in perlustrazione in quella località, dopochè il ladruncolo aveva gettato a terra le monete, che furono raccolte in parte dalla derubata.

Sembra che il Del Do, quantunque abbia soli 10 anni, dimostri delle cattive tendenze, perchè disse alle guardie che aveva rubato quel po' di danaro per comperarsi del pane, mentre è notorio che la famiglia lo provvede a sufficienza.

Il Del Do, stante la sua età, venne alle 23 consegnato alla propria madre.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani alle ore 19 1[2 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Pace » — Delle Cese
2. Valzer « Blumen » — Cootè
3. Fantasia I
4. Fantasia II « Mefistofele » Boito
5. Fantasia III
6. Polka « Auguri » — Montico

Principessa di passaggio

Oggi alle 14.51 passerà per la nostra stazione la principessa Giovanelli, che villeggiò a Tricesimo.

Si fermerà due minuti alla stazione e proseguirà quindi per Padova.

La principessa viaggia con treno speciale.

Gara ginnastica di Treviso

Oggi viene inaugurata la grande *Gara ginnastica* a Treviso, alla quale, come abbiamo annunziato, prenderanno parte probabilmente anche parecchie signore e signorine nella sezione giuochi, e 40 ginnasti divisi in 5 squadre.

I partecipanti partono oggi alle 13.

Ci consta che tutti i senatori veneti si sono riuniti in sottoscrizione per offrire un regalo collettivo alla gara ginnastica di Treviso.

Il senatore Pecile — tanto benemerito della ginnastica — è incaricato di farne la presentazione.

Un pregiato lavoro di un nostro concittadino

Ci scrivono:

Offenderemo forse la modestia di uno di quei concittadini che vissuti sempre per l'arte, l'hanno amata senza ostentazioni, quasi platonicamente; ma ciò che si vede passando per le pubbliche vie è cosa soggetta al giudizio del pubblico, laonde il signor Giacomo Bergagna se l'abbia in santa pace se discorriamo di un suo nuovo lavoro: della bella statua di Re Vittorio in abito da cacciatore.

Premettiamo che non abbiamo veruna educazione artistica e che giudichiamo da profani; ma agli occhi nostri questa statua colossale, alta oltre tre metri, che passando dinanzi alla casa Bergagna, fuori porta Cussignacco, vedesi giganteggiare nella penombra di un magazzino, ci par pregevole.

Vi troviamo perfetta somiglianza, verità, espressione, naturalezza di posa, giuste le proporzioni e vorremmo che l'autore si determinasse a farne delle riproduzioni in *Porland*, le quali potrebbero diventare un monumento per alcuni centri secondari della Provincia.

Con poca spesa ognuno potrebbe aver l'orgoglio di veder il proprio paese decorato della statua del re diplomatico, soldato e cacciatore.

Esprimiamo l'idea sperando che gli amici ed estimatori del signor Bergagna si adoperino perchè voglia attuarla, e facciamo a lui vive congratulazioni, se abile com'è nel dipingere, sa pur così bene plasmare la creta.

LIBRI E GIORNALI

« In Alto »

Ecco il Sommario dell'ultimo numero:

Programma del XVI Convegno — IV Carovana scolastica — Risultati sommarî di uno studio geologico dei dintorni di Tarcento in Friuli, O Marinelli — Una rivista al laghetto di Cima Corso (Ampezzo), A. Lorenzi — Errori intorno al Friuli. Nuova serie, G. Marinelli — Strade e ferrovie — Guide ricoveri e sentieri — Segnavie — Varietà — Bibliografia.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 settembre 1896

	4 sett.	5 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.95	93 90
» fine mese sett.	94.15	94.15
detta 4 1/2 »	102 75	102 75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	92 —	93 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	285.—	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499 —	499 —
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	455 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.50
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	709 -	704.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneta	280.—	280.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	640.—	640.—
» » Mediteranee	505.50	504 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	107.20	107.25
Germania »	132.25	132.30
Londra	26.99	27.—
Austria-Banconote	2.25.50	2.25.50
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21.39	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.45	88.35
	—.—	—.—

Cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 5 settembre a **107.22.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Avviso

Da vendere **Bigliardo** quasi nuovo a prezzo limitato.

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Telegrammi

La rotta della Cembalina

Ferrara, 4. Il muraglione del ponte di Marrara è stato demolito, a causa della violenza delle acque.

Diverse case sono sommerse.

I terreni di S. Bartolomeo in Basso rimarranno inondati per parecchi mesi.

La Deputazione provinciale voterà una protesta contro il governo pel ritardo ad eseguire i lavori.

Anche i possidenti colpiti dall'inondazione si riunirono in consorzio pel risarcimento dei danni.

Concorsi

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2° Si cercano *prefetti istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore — vitto — alloggio — bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione
del Collegio Convitto Paterno

Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

CONVITTO COMUNALE
annesso alla Regia Scuola Normale
DI UDINE

Col 22 settembre si riapre il Convitto Comunale annesso alla detta Scuola per quelle allieve che intendessero entrare qualche giorno prima per prepararsi agli esami di riparazione o di ammissione. Gli esami si daranno al 1° ottobre e col 15 di detto mese incominceranno le lezioni regolari. In convitto si ricevono alunne che frequentano la Scuola Normale e i corsi complementari, non che quelle che frequentano la scuola elementare, incominciando dalla terza. Tutte le alunne indistintamente pagano lire 350 annue divise in due rate, la prima all'entrata in convitto e la seconda in carnovale.

Il convitto offre alle giovanette le comodità che presenta un locale igienico, spazioso e ben distribuito; un vitto sano, variato ed abbondante, tutte le cure che si possono desiderare sia in istato di salute che in caso di malattia. Medico dell'Istituto è l'Egregio dottor Murero del quale credesi inutile tessere l'elogio.

La Direttrice del Convitto è sempre la sottoscritta

ANTONIETTA SALA

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE A VENEZIA	Partenze	Arrivi	DA VENEZIA A UDINE	Partenze	Arrivi
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

1° anno	2° anno	3° anno	4° anno
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali : Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

BICICLETTE DE LUCA

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine

Tutti coloro

che intendono fare della **BUONA** ed **EFFICACE PUBBLICITÀ** rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 100 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

SI MANDANO PREVENTIVI GRATIS

Scrivere semplicemante: CARLO GIGLI — Brescia.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

ACQUA CELESTE AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano,** N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hèrion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che, è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott, franco Nocera,

Madri Puerpere Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

BEVETE IL FERRO CHINA BISLERI — MILANO

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* a cent. **80** l'uno.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti